**Progetto novena 2022**

**Pace in terra**

Gloria a Dio nell’alto dei cieli

1° giorno

Gerusalemme, città di pace. È dono che scende dall’alto

Ap 21, 1-5

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

"Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate".

E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose".

*Che strano iniziare un cammino partendo dalla fine, dalla meta. Quella che abbiamo ascoltato è tra le ultime pagine di tutta la Bibbia. Ma forse, è proprio a partire dalla fine che si capisce qualcosa di più dell’inizio. È gettando uno sguardo alla fine che si intuisce il primo passo. Un antico proverbio recita così: “non è lungo il cammino nel bosco, se hai nel cuore la persona che incontrerai”.*

*E la fine della storia Sacra ci parla di un dono che scende dall’alto. È una città nuova. Se vi ricordate la prima pagina della Bibbia parlava di un giardino fiorito. L’ultima, di una città. Il suo nome è significativo: Gerusalemme: città di pace. Il vero dono è la pace. Ma chi è Gerusalemme? È l’umanità nuova. Chi è la tenda di Dio con gli uomini? È l’umanità nuova. E chi è che ha vissuto in modo nuovo l’essere uomo? È Cristo Gesù. Lui è lo sposo che invochiamo: vieni presto! Allora inizio e fine, Natale e fine dei tempi sono così vicini. Tutto sarà nuovo.*

 *(si distribuisce adesivo con le CASETTE: simbolo della città)*

2° giorno

La pace: armonia del cosmo

Gen 1,31. 2,1-4

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.
Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

*Il Signore si tira su le maniche e inizia un lavoro meraviglioso: la creazione. Una fantasia straordinaria fatta di colori, forme, vite, aria, acqua, fuoco, terra. I primi giorni sono stati un tripudio di vita, una festa continua. Come una danza, ad ogni movimento, una cosa nuova. Un fiore, una giraffa, un sasso, una galassia. Tutto. Dio è un artista geniale. Il suo strumento: l’amore. Ogni cosa creata esiste perchè in relazione al creatore. Ed essere in dialogo con lui, permette anche alle cose, agli animali, le piante, gli uomini, di essere in relazione gli uni con gli altri. La pace è armonia tra tutte le cose create. Dove ognuno da all’altro, ciò che l’altro non ha.*

*Pace coincide con amicizia, fraternità, dono. Nessuno può esistere senza l’altro. Il sole brilla per gli uomini, fiori e api collaborano, uomini e donne vivono amandosi. Ecco la benedizione!*

*(si distribuisce adesivo con ASINO E BUE: creature nell’armonia del cosmo)*

3°giorno

Il peccato: frattura della pace

Gen 4,3-10

Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: "Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai".

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?". Egli rispose: "Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?". Riprese: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!”.

*Neanche il tempo di godere di tanta bellezza che sul mondo ripiomba il buio, il terrore. Un tuono improvviso e la paura invade la terra. Con un atto di disobbedienza, l’uomo vuole fare da solo, si esclude dalla relazione con Dio, ruba un frutto che era già suo. Da quel momento tutto è diventato sospetto, divisione. Gli uni contro gli altri: ogni essere creato ha perso la strada, la vocazione, il senso del proprio esistere.*

*Una cascata infinita di male, di violenza, di peccato. Lo sapevamo che sarebbe andata così. Basta sfogliare qualche pagina dopo la bellezza del mondo creato ed ecco il primo omicidio. E ciò che più ci fa male è sapere che avviene tra fratelli: Caino e Abele. La pace è distrutta, frantumata, spaccata. Da re, principe, signore, l’uomo si ritrova assassino, con le mani sporche di sangue. Ma cosa hai fatto? Perché lo hai fatto? Ma non hai visto che era tuo fratello, Caino? Abele era stato messo lì, vicino a te per amarlo, aiutarlo, lavorare e giocare insieme, sorreggerlo, consolarlo, prendertene cura. Come hai fatto a non vederlo come amico?*

*Il peccato ha preso casa nel cuore degli uomini, anche nel nostro cuore. Siamo diventati ciechi, sordi, muti. Non c’è pace, ma rabbia, non amore, ma odio. La vita, così, diventa un inferno.*

*(si distribuisce adesivo con PASTORI: Caino e Abele governavano il gregge)*

4°giorno

Una colomba di pace: un nuovo inizio

Gen 6,5-8. 17-19. 7,23-24. 8,6-11

Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: "Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti". Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

Ecco, io sto per mandare il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui c'è soffio di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrai nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina.

*Così fu cancellato ogni essere che era sulla terra: dagli uomini agli animali domestici, ai rettili e agli uccelli del cielo; essi furono cancellati dalla terra e rimase solo Noè e chi stava con lui nell'arca. Le acque furono travolgenti sopra la terra centocinquanta giorni.*

*Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra. Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra.*

*Nel cuore di Dio, la creazione è un atto di amore, mai finito. Non lo spaventano chiusure, peccati, rifiuti. L’amore non si ritrae mai. Non torna indietro, non ha ripensamenti. L’amore è per sempre, e fino alla fine. Ed eccolo, Dio, ancora a ri-tessere un tessuto strappato, ferito, macchiato di sangue e peccati. Serve una purificazione, un lavaggio approfondito. Ed ecco le acque del diluvio, un fiume di salvezza che lavano e rigenerano. In ogni nuova nascita, lo sapete, c’è l’acqua. Il parto, un pianto, il Battesimo. Quaranta giorni e quaranta notti sono bastati per vedere spuntare un germoglio verde, nuovo, da cui ripartire. Un ramo di ulivo e una colomba. E il mondo riparte. E l’uomo ha una seconda possibilità. Non è l’ultima chance. Saranno infinite, sempre aperte e accessibili.*

*Il secondo inizio è ancora un messaggio di pace e di comunione. Ri-partire. Sempre. Con un amico, un nemico, un figlio, il coniuge, Dio. Ancora pace!*

*(si distribuisce adesivo STELLA COMETA: il segno di Dio per gli uomini)*

5° giorno

I falsi profeti annunciano una falsa pace

Ez 13,8-12. 15-16

Pertanto dice il Signore Dio: Poiché voi avete detto il falso e avuto visioni bugiarde, eccomi dunque contro di voi, oracolo del Signore Dio. La mia mano sarà sopra i profeti dalle false visioni e dai vaticini bugiardi; non faranno parte dell'assemblea del mio popolo, non saranno scritti nel libro della casa d'Israele e non entreranno nella terra d'Israele, e saprete che io sono il Signore Dio. Ingannano infatti il mio popolo dicendo: "Pace!", e la pace non c'è; mentre il popolo costruisce un muro, ecco, essi lo intonacano di fango. Di' a quelli che lo intonacano di fango: Cadrà! Scenderà una pioggia torrenziale, cadrà una grandine come pietre, si scatenerà un uragano ed ecco, il muro viene abbattuto.

Quando avrò sfogato l'ira contro il muro e contro coloro che lo intonacarono di fango, io vi dirò: Il muro non c'è più e neppure chi l'ha intonacato, i profeti d'Israele che profetavano su Gerusalemme e vedevano per essa una visione di pace, mentre non vi era pace. Oracolo del Signore Dio.

*Dopo il diluvio, il tempo corre veloce. Gli uomini hanno sperimentato tanto amore, ma anche la fragilità del loro peccato. Si sono scoperti capaci di opere meravigliose, ma anche di grandi disastri. L’uomo è inventore, scultore, architetto, esploratore, pro-creatore, lavoratore, ingegnere, cacciatore, ma anche peccatore, distruttore, inquinatore.*

*La lotta tra il bene e il male è cosa di tutti i giorni e di tutti i cuori. Ed ecco che Ezechiele in questo racconto vuole smascherare i falsi profeti, quelli che annunciano la pace, ma in cuor loro la pace non c’è. Che costruiscono muri, che parlano di pace al prossimo, ma nel cuore hanno malizia. Sono i venditori di fumo, di una pace falsa, apparente. Quella pace finta che manca di carità, di verità, di sincerità. La pace di quelle cene dove non si ha il coraggio di dirsi la verità per non dar fastidio. La pace di quelle relazioni dove non si condivide nulla di profondo. La pace di quel vicinato fatto di “buongiorno e buonasera”, semplicemente per un quieto vivere. La pace di chi non fa guerra ma sotto sotto si sta armando fino ai denti. La pace di chi sta in silenzio, ma cova sentimenti di rancore e odio. Dio distrugge tutto questo portando se stesso, la vera pace.*

*(si distribuisce adesivo con le PECORE: comunemente chiamato pecora chi segue un gregge senza farsi domande)*

6° giorno

Con isaia: una profezia di pace

Is 9,4-6

Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando

e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:

Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno,

che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.

Il Natale è un tempo bello. Siamo tutti più buoni. Nascono sentimenti più dolci e nel cuore di ogni uomo c’è un richiamo forte alla bontà. Il clima, l’atmosfera, le luci (sempre più al risparmio), i doni, ci aiutano a tornare al cuore. Noi abbiamo bisogno anche di segni, di gesti, di esteriorità, per ricordarci la bellezza della vita interiore. Se potessimo entrare per un istante nel cuore di Dio, ci accorgeremmo che Lui è sempre così. Sempre buono, sempre amore. Ad ogni chiusura degli uomini, corrisponde una sua apertura del cuore e della vita. Se nella nostra vita, spesso, a una ferita rispondiamo con una chiusura, per lui è proprio il contrario. Lo strappo, corrisponde a un dono più abbondante. Se ci facciamo caso, Gesù dona se stesso proprio nella notte in cui fu tradito. Non in un’altra notte. Così, allo stesso tempo, si fa uomo in una buia notte, dove il cuore dell’uomo e anche ogni alloggio è chiuso, pieno, già occupato.

Calzature di soldati, mantelli intrisi di sangue, e ogni genere di peccato e violenza, sono lo sfondo di un annuncio: nascerà un bimbo, dalla grande forza e potere: la pace. Ecco la novità, ecco la forza inaudita, ecco il Regno senza fine.

*(si distribuisce adesivo con l’ANGELO: portatore dell’annuncio ai Pastori)*

7° giorno

Giovanni battista, prepara sentieri di pace

Lc 1,76-79

“E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza

nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,

ci visiterà un sole che sorge dall'alto,

per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre

e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

*Ormai la strada e aperta e nessuno la può chiudere. Dio sta solo incartando il regalo, preparando il dono da spedire. E tutto, e tutti, lo dicono a loro modo. La creazione attende con ansia questo giorno. I bambini aspettano la mezzanotte, i profeti parlano, urlano, indicano, preparano la strada perchè il regalo giunga a destinazione. I verbi sono al futuro: sarai, andrai, visiterà. Un futuro che sta diventando presente. Presente per sempre. Giovanni Battista è l’anello di congiunzione tra il passato e il presente. Annuncia una venuta che è già lì, che gli occhi di tutti gli uomini del mondo vedranno di lì a poco. In Giovanni c’è una fretta, una urgenza: preparati, fai spazio, libera il cuore, togli la spazzatura, apri la porta, perdona un nemico, ringrazia, prega, chiedi il dono di saper accogliere, invoca lo Spirito Santo, gioisci.*

*Il Signore viene, non tarderà. Darà luce a tutti i soli, gli sfiduciati, i perseguitati dalle tenebre. E ci indicherà con la sua vita, i nuovi sentieri di pace, su cui camminare insieme.*

*(si distribuisce adesivo con la MAGIATOIA: che accoglierà il Bambino)*

8° giorno

Annuncio a Maria, annuncio a Giuseppe

Lc 1,26-33

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Mt 1,19-21

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

*Giorni di annunci, questo. C’è grande attesa e trepidazione. Allo stesso modo in cui due sposi scoprono di aspettare un figlio. C’è paura, gioia, commozione, felicità, preoccupazione. E il desiderio di dirlo a tutti, parenti, amici, persone a cui si vuol bene.*

*Questo Figlio, come ogni bambino, è un dono di Dio. Porta vita sulla terra e speranza per il futuro del mondo. Giuseppe e Maria ricevono l’annuncio non da un medico, ma da un angelo. Questo bambino che nascerà, sarà Figlio del Padre. Ne porterà i suoi tratti, il suo carattere e ci regalerà la sua vita.*

*L’umanità, questa volta, dice sì. Lo teniamo il bambino, lo accogliamo! Ce ne prenderemo cura. Scombussolerà i piani di tutti, Gesù, disperderà i superbi nei pensieri del loro cuori, ribalterà i troni dei potenti, innalzerà gli umili, ricolmerà di beni gli affamati e rimanderà i ricchi a mani vuoti.*

*Un pace che disturba, che rimette ordine creando scompiglio, una salvezza che giungerà iniziando una* guerra aperta al male. Siamo pronti anche noi, come Maria e Giuseppe?

*(si distribuisce adesivo con MARIA e GIUSEPPE)*

9° giorno

Gloria a Dio e pace in terra!

Lc 2,8-14

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

*Un canto, risuona nella notte: è nato! Si piange tanto, ci si abbraccia e si fa festa. Un fiocco sulla capanna e festa in tutto il mondo. Un angelo corre ovunque a far risuonare questa lieta notizia. Ma dove è la novità? Questo bambino è la felicità di Dio. In lui rifulge l’amore del Padre, brillano i suoi occhi. La gloria di Dio è nell’alto dei cieli, proprio perchè la pace è scesa sulla terra. È una pace possibile, vicina, concreta. Si può toccare, baciare, abbracciare. Una pace che si può prendere in braccio, coccolare, da cui lasciarci guardare negli occhi. Una pace da spendere, condividere, far crescere. Da nutrire e tirar grande, come ogni bambino.*

*La pace è una persona Viva. È Gesù bambino. Un piccolo principe. Una pace per me, per te, per tutti.*

*(si distribuisce adesivo con GESÙ BAMBINO e il CARTIGLIO con la scritta Gloria a Dio)*